

**I DIPENDENTI IN MOBILITA'  
DELL'UFFICIO DI VERBANIA**

Verbania, li 11 febbraio 2003

AL SIG. DIRETTORE GENERALE  
AGENZIA DEL TERRITORIO  
**R O M A**

AL SIG. DIRETTORE CENTRALE  
RISORSE UMANE  
**R O M A**

AL SIG. DIRETTORE COMPARTIMENTALE  
PIEMONTE – VALLE D'AOSTA – LIGURIA  
**TORINO**

ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI  
CGIL  
CISL  
UIL  
UNSA - SALFI  
FLP - CISAL  
R. d. B.  
**LORO SEDI**

e p. c. AL SIG. DIRETTORE DELL'UFFICIO  
PROVINCIALE DEL V.C.O.  
**VERBANIA**

**OGGETTO: Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Verbania - Mobilità  
incentivata - Ulteriore relazione**

L'accordo intercorso tra l'Amministrazione ed i Sindacati relativo alla mobilità incentivata, che prevedeva l'erogazione di £. 70.000.000 lordi, è risultato fuorviante nelle aspettative degli aderenti ed insufficiente nella consistenza delle somme effettivamente erogate.

**Tali considerazioni vanno esplicitate:**

ad un anno di distanza dall'immissione nella nuova sede ci chiediamo quali siano stati gli elementi valutativi, per la determinazione del premio incentivante.

**Due domande:**

- 1) L'incentivo era una somma di denaro a personale vantaggio di chi accettava di contribuire all'apertura del nuovo Ufficio?
- 2) Voleva essere semplicemente un rimborso (anticipato) delle spese che si sarebbero affrontate nella città di Verbania definita una delle più care e lussuose d'Italia (come anche emerge dagli articoli di cronaca locale e a noi prima sconosciuto)?

Queste domande sembrano legittime e giustificate giacché

- non sono mai stati notificati agli interessati i termini dell'accordo (che forse inizialmente prevedeva una somma consistente, diversa da quella in ultimo concessa di 70.000.000 lordi);
- non veniva riferito agli interessati che la somma effettivamente percepita sarebbe stata ridotta di più del 50% (meno di 33.000.000), anche in presenza di richieste specifiche;
- non si riferiva di quale tipo di ulteriori tassazioni si sarebbe stati oggetto.

Noi vogliamo essere interlocutori della *nostra* Amministrazione ed, insieme ai Sindacati ai quali anche ci appelliamo, abbiamo il dovere morale e materiale verso le nostre famiglie e verso noi stessi di rappresentare, oggettivamente, il nostro enorme disagio che ci sta spingendo, inevitabilmente a considerare l'**avventura verbanese**, un vero fallimento.

I conti sono stati fatti male; e non toccava certo al singolo impiegato investire risorse proprie per un'indagine conoscitiva tendente alla quantificazione dei costi per l'apertura di una nuova sede, con riguardo, anche, ad un equo incentivo per il personale che avrebbe fatto raggiungere alla Amministrazione ed alla Dirigenza gli obbiettivi certamente efficacemente remunerati. Personale che, dopo un anno di lavoro, ha soddisfatto gli impegni della sede periferica pur essendo drasticamente sott'organico (35 contro 75).

Quest'ultimo dato fa pensare ad una speculazione mirata all'arricchimento di alcuni a discapito di altri. Noi non possiamo pagare per tutti, ...il premio non c'è stato. Se per *incentivo* s'intendeva un *tot* per lenire il disagio di dovere sradicare delle famiglie dalle proprie città cioè, come sembrava logico, una gratificazione, vi confermiamo che ...il premio non c'è stato.

Se invece si voleva fare fronte all'aggravio di spese (forse per i soli tre anni di permanenza), rispetto alle sedi d'origine, la cifra a conti fatti non doveva e non poteva essere quella effettivamente erogata.

Tuttavia un accenno di sensibilità e ripensamento è stato notato da parte dell'Amministrazione, in occasione dell'ulteriore accredito di 18.000.000 netti delle vecchie lire (€ 20.000 lordi) quale risposta alle nostre lamentele a suo tempo rappresentate e motivate, il tutto però non ha scongiurato il processo fattibile di rientro nelle proprie sedi di provenienza.

Già, perché si profila una certa convenienza, tornando indietro, nel ritrovarsi con uno sgravio **medio** di £. 1.200.000 mensili, attualmente pagati in locazione.

In sintesi abbiamo il bisogno di **RINEGOZIARE** il trasferimento incentivato a Verbania. Ancor di più oggi che si profila un'ulteriore tassazione ai fini IRPEF con trattenute inusitate dello stipendio per circa 5/7.000.000 delle vecchie lire: SIGNORI DIRIGENTI siamo diventati lo zimbello di tutti i catasti d'Italia!!, si ride alle nostre spalle, colpevoli di aver creduto nell'apporto contributivo di avviare un nuovo Ufficio. Ed è questo che vorremmo sapere: se vale la pena tenere aperto un Ufficio che sta andando bene nella produzione, con una economia mensile per l'Amministrazione, di 40 stipendi circa (non corrisposti perché sott'organico), ma con un danno psico-fisico sull'impiegato e suoi familiari, ragazzi e bambini compresi, costretti a lasciare amici,

parenti, scuola e tutti quei punti stabili di riferimento per una vita ed una crescita serena.

### **Vi scongiuriamo di non toccare lo stipendio altrimenti ci affamate!**

Le somme corrisposte, largamente tagliate, devono essere ulteriormente tassate (conguaglio IRPEF); che ci rimane? Solo il negativo dell'intera operazione "Mobilità incentivata di Verbania"; quindi

### **RINEGOZIAMO**

Se torniamo indietro chi terrà aperto l'Ufficio, considerato che vi sono difficoltà ad integrare il personale già presente con ulteriori unità?

Come intendete fare fronte alla diminuzione di personale dovuta ai prossimi pensionamenti (n° 4 unità pari al 12% circa dell'organico)?

Per i 40 stipendi mensili risparmiati, che per gli scriventi costituisce una intensificazione di attività, non ci spetta una gratificazione?

Fin'ora abbiamo pagato le spese di un anno, e per gli altri due anni?

Qui a Verbania per vivere occorrono due stipendi.

Si può evitare il cumulo delle somme percepite?

Si può evitare la tassazione? e questo maggiore onere può essere rifiuto dall'Amministrazione?

Sapete cosa dovrà pagare chi ha i figli all'università, in conseguenza del cumulo verificatosi?

Perché, motivandone il vantaggio ai fini di evitare il cumulo, non è stato proposto un accredito in tre tranches con erogazione annuale?

### **L'ACCORDO VA RINEGOZIATO**

Patti chiari per un successo comune: se dobbiamo continuare a sacrificarci dobbiamo dimostrare, fosse anche solo alle nostre famiglie, che ne è valsa la pena.

Abbiamo creduto all'Amministrazione, che l'Amministrazione ora creda a noi.

Si resta in fiduciosa attesa.

Seguono firme